FONDAZIONE BIOPARCO DI ROMA

Viale del Giardino Zoologico, 20 - 00197 Roma

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)

Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.

Revisione	***Descrizione***	***Servizio oggetto dell'appalto***	***Data***
00	Redazione prima edizione – DUVRI allegato procedura Gara Appalto	Servizio di gestione integrata dei servizi di biglietteria e gestione casse, controllo accessi, centralino e reception, presidio rettilario, presidio varco uscita e accoglienza all'interno del Bioparco di Roma	11/07/2023

Sottoscrizione[1] del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti:

Per il Committente (**Fondazione Bioparco**)

Delegato del Datore di Lavoro / Direttore

(_____)

_____

Per l'Appaltatore (_____)

Il Datore di Lavoro/Referente del Servizio

(_____)

_____

1 - *Firmando questa pagina Committente e Appaltatore dichiarano di aver preso visione del Documento e di tutte le sezioni di cui esso si compone.*

Tutte le informazioni contenute in questo documento sono proprietà di Promo.Ter SRL e possono essere usate o riprodotte soltanto con un accordo esplicito.

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	SEZIONI REVISIONATE	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	11.07.2023	PRIMA EMISSIONE	/	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO

2. ELENCO SEZIONI

SEZIONE	TITOLO
SEZIONE 00.0	**INDICE GENERALE**
SEZIONE 01.0	**ASPETTI DI CARATTERE GENERALE**
SEZIONE 01.1	DATI DELLA COMMITTENTE
SEZIONE 02.0	**METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**
SEZIONE 03.0	**INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA COMMITTENTE**
SEZIONE 04.0	**VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**
ALLEGATO I	**NORMATIVA DI RIFERIMENTO – TERMINI E DEFINIZIONI**
MODULISTICA PER IMPRESE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI	
MOS_10.1.1 A+B	LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO PER DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI
MOS_10.1.2	AUTOCERTIFICAZIONE DELL'IMPRESA APPALTATRICE O DEI LAVORATORI AUTONOMI DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE, AI SENSI DELL'ART. 47 DEL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA, DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL 28 DICEMBRE 2000, N. 445
MOS_10.1.3	DICHIARAZIONE DI NON ESSERE OGGETTO DI PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE O INTERDITTIVI DI CUI ALL'ART. 14 DEL D.LGS. N°81/08
MOS_8.2	ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI IN DOTAZIONE

SEZIONE	TITOLO
MOS 10.1.5	DICHIARAZIONE DELL'ORGANICO MEDIO ANNUO, DISTINTO PER QUALIFICA, CORREDATA DAGLI ESTREMI DELLE DENUNCE DEI LAVORATORI EFFETTUATE ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS), ALL'ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL) E ALLE CASSE EDILI, DICHIARAZIONE RELATIVA AL CONTRATTO COLLETTIVO STIPULATO DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI COMPARATIVAMENTE PIÙ RAPPRESENTATIVE, APPLICATO AI LAVORATORI DIPENDENTI
MOS_10.1.6	TESSERE DI RICONOSCIMENTO (ART. 26 COMMA 8)
MODULISTICA PER IL COMMITTENTE	
MOS_10.2	VERBALE DI COORDINAMENTO (COMPRESI I COSTI PER LA SICUREZZA)
MOS_10.3	VERBALE DI SOPRALLUOGO
MOS_10.4	CONCESSIONE IN USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE
MOS_10.5	PERMESSO DI LAVORO

3. ESTREMI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

PERIODO DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente valutazione dei rischi da interferenze è stata effettuata a partire da **Luglio 2023**. Il documento sarà allegato ai documenti di gara e sarà oggetto di ulteriore aggiornamento una volta individuato l'Appaltatore e/o eventuali Subappaltatori.

PERSONALE CHE HA EFFETTUATO LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal datore di lavoro Committente in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e sentito il RLS. Al termine della gara di appalto, la valutazione sarà aggiornata anche in coordinamento con il Datore di Lavoro e/o Referente del Servizio appaltato.

STATO DELLE REVISIONI

In ogni SEZIONE / SOTTOSEZIONE viene riportata la data di revisione.

SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI 1
2. SOTTOSEZIONI DI RIFERIMENTO 1
3. SCOPO 2
4. CAMPO DI APPLICAZIONE 2
5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO – TERMINI E DEFINIZIONI 2
6. ART. 26 D.LGS. N°81/08 – OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE 3
7. DOVERI DELL'IMPRESA APPALTATRICE E DEL LAVORATORE AUTONOMO 6
8. CONCESSIONE IN USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE 6
9. PERMESSO DI LAVORO 6
10. RIUNIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 7

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	11.07.2023	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO

2. SOTTOSEZIONI DI RIFERIMENTO

SOTTOSEZIONE	TITOLO
SEZIONE 01.1	S.P.P.

3. SCOPO

Scopo del presente documento è di descrivere e disciplinare le attività e di definire le responsabilità dei soggetti coinvolti nel caso di affidamento di lavori in regime di Appalto, Prestazione d'Opera e o Somministrazione.
L'obiettivo prefissato dall'Azienda è quello di minimizzare od eliminare il rischio di incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne / lavoratori autonomi.

Relativamente a tale obiettivo, per quanto non specificatamente riportato nel presente, si dovrà fare riferimento al referente aziendale.

4. CAMPO DI APPLICAZIONE

Quanto descritto nel presente documento si applica nel caso di affidamento di lavori all'interno dell'azienda committente (unità operativa), nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo della stessa anche se svolto presso altre sedi.

TIPOLOGIE DI CONTRATTO

Contratto d'opera (art. 2222 c.c.)	Contratto nel quale una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione. Il lavoro viene svolto da un prestatore d'opera autonomo, o dal titolare di una ditta individuale.
Contratto d'appalto (artt. 1655 e 1656 c.c.)	Contratto nel quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro. Il lavoro viene svolto da personale dipendente e/o collaboratori di altre imprese. Il contratto intercorrente tra le Aziende prevede l'attività da svolgere e i soggetti incaricati del lavoro, che devono essere identificati e coincidenti con quelli preventivamente dichiarati.
Contratto di somministrazione (art. 1559 c.c.)	Contratto nel quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose e di servizi – rif. art. 1677 c.c. In questo caso devono essere evidenziati i costi relativi alla sicurezza. Nell'ipotesi di somministrazione lavoro, vi è responsabilità solidale con l'Agenzia somministratrice ai fini dell'adozione delle MMS. Il contratto intercorrente tra l'Azienda e l'Agenzia prevede l'attività da svolgere, la verifica da parte dell'Agenzia della avvenuta redazione del Documento di Valutazione del Rischio dell'Azienda.

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO – TERMINI E DEFINIZIONI

Per la normativa di riferimento, i termini e le definizioni, si rimanda all'Allegato I del presente documento.

6. ART. 26 D.LGS. N°81/08 – OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

VERIFICA DELL'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE (ART. 26 COMMA 1)

Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) **verifica**, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), **l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi** in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
   1) **acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato**;
   2) **acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445**;

b) **fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività**.

ADEMPIMENTI PER IMPRESE ESECUTRICI OD AFFIDATARIE		
ALLEGATO (*)	**DESCRIZIONE**	**SOGGETTO INCARICATO (*)**
MOS_10.1.1A	LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO E CIRCOLARE LAVORATORI	(A) trasmette il documento a (C)
/	CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ED ARTIGIANATO (CCIAA)	(A) trasmette il documento a (C)
MOS_10.1.2	AUTOCERTIFICAZIONE DELL'IMPRESA APPALTATRICE O DEI LAVORATORI AUTONOMI DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE, AI SENSI DELL'ART. 47 DEL TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA, DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL 28 DICEMBRE 2000, N. 445	(A) trasmette il documento a (C)
/	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CUI ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) O AUTOCERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 29, COMMA 5 DEL D.LGS. N°81/08	(A) trasmette il documento a (C)
/	DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE 24 OTTOBRE 2007 (DURC)	(A) trasmette il documento a (C)
/	POLIZZA ASSICURATIVA (RCT/RCO) PER RESPONSABILITÀ CIVILE	(A) trasmette il documento a (C)
/	ELENCO DEI NOMINATIVI DEI LAVORATORI CHE POTRANNO ACCEDERE NELLE AREE NELLE QUALI SI SVOLGONO I LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO	(A) trasmette il documento a (C)
MOS_10.1.3	DICHIARAZIONE DI NON ESSERE OGGETTO DI PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE O INTERDITTIVI DI CUI ALL'ART. 14 DEL D.LGS. N°81/08	(A) trasmette il documento a (C)

ADEMPIMENTI PER IMPRESE ESECUTRICI OD AFFIDATARIE		
MOS 10.1.5	DICHIARAZIONE DELL'ORGANICO MEDIO ANNUO, DISTINTO PER QUALIFICA, CORREDATA DAGLI ESTREMI DELLE DENUNCE DEI LAVORATORI EFFETTUATE ALL'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE (INPS), ALL'ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONE INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL) E ALLE CASSE EDILI, DICHIARAZIONE RELATIVA AL CONTRATTO COLLETTIVO STIPULATO DALLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI COMPARATIVAMENTE PIÙ RAPPRESENTATIVE, APPLICATO AI LAVORATORI DIPENDENTI	(C) trasmette il documento a (A)
/	INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA COMMITTENTE *Trattasi della SEZIONE 03.0 del DUVRI elaborato dal committente*	(C) trasmette il documento a (A)

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.
"/" = Documentazione a carico del soggetto incaricato

ADEMPIMENTI PER LAVORATORI AUTONOMI		
ALLEGATO N° (*)	**DESCRIZIONE**	**SOGGETTO INCARICATO (*)**
MOS_10.1.1B	LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO E CIRCOLARE LAVORATORI	(A) trasmette il documento a (C)
/	CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ED ARTIGIANATO (CCIAA)	(A) trasmette il documento a (C)
/	DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL D.LGS. N°81/08 DI MACCHINE, ATTREZZATURE E OPERE PROVVISIONALI	(A) trasmette il documento a (C)
/	DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE 24 OTTOBRE 2007 (DURC)	(A) trasmette il documento a (C)
/	POLIZZA ASSICURATIVA (RCT/RCO) PER RESPONSABILITÀ CIVILE	(A) trasmette il documento a (C)
MOS_8.2	ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI IN DOTAZIONE	(A) trasmette il documento a (C)
/	ATTESTATI INERENTI LA PROPRIA FORMAZIONE E LA RELATIVA IDONEITÀ SANITARIA	(A) trasmette il documento a (C)

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.
"/" = Documentazione a carico del soggetto incaricato

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (art. 26 com. 2, 3, 3-bis, 3-ter) E COSTI PER LA SICUREZZA (art. 26 com. 5)

Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Come regola generale, l'attività dovrà essere preceduta da un sopralluogo congiunto nell'area interessata, per la definizione di tutti gli aspetti operativi e le implicazioni di sicurezza conseguenti, compresi gli eventuali rischi di interferenza. Al termine del sopralluogo dovrà essere redatto un VERBALE DI SOPRALLUOGO.

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, **devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni"**. I costi di cui primo periodo non sono soggetto a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data.

A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

ALLEGATO N° (*)	DESCRIZIONE	SOGGETTO INCARICATO (*)
MOS_10.2	VERBALE DI COORDINAMENTO (COMPRESI I COSTI PER LA SICUREZZA)	(A) e (C) redigono il documento che viene custodito da (A)
MOS_10.3	VERBALE DI SOPRALLUOGO	(A) e (C) redigono il documento che viene custodito da (A)
/	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) *Trattasi del DUVRI elaborato dal committente*	– (C) allega il documento al contratto d'appalto – (A) e (C) sottoscrivono il documento che viene custodito da (C)

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.
"/" = Documentazione a carico del soggetto incaricato

TESSERE DI RICONOSCIMENTO (ART. 26 COMMA 8)

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

ALLEGATO N°	DESCRIZIONE	SOGGETTO INCARICATO (*)
MOS_10.1.6	TESSERE DI RICONOSCIMENTO (ART. 26 COMMA 8)	(A) munisce il proprio personale di tessere di riconoscimento

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.

7. DOVERI DELL'IMPRESA APPALTATRICE E DEL LAVORATORE AUTONOMO

L'impresa esterna / lavoratore autonomo, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine ed attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

8. CONCESSIONE IN USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE

Nel caso in cui l'azienda intenda concedere in uso macchine ed attrezzature di sua proprietà, il Datore di Lavoro dovrà procedere all'invio e successiva acquisizione del Modulo indicato.

ALLEGATO N°	DESCRIZIONE	SOGGETTO INCARICATO (*)
MOS_10.4	CONCESSIONE IN USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE	(A) trasmette il documento a (C)

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.

9. PERMESSO DI LAVORO

Nel caso di alcune tipologie di lavorazioni la committente dovrà impegnarsi nel rilasciare all'appaltatore un PERMESSO DI LAVORO; il permesso dovrà essere conservato in forma originale e si dovrà fornirne copia all'appaltatore.
Il permesso di lavoro è in via semplificata ma non limitativa necessario quando:

- il rischio è elevato per il contemporaneo coinvolgimento di più attività che possono interferire tra loro, creando particolari situazioni interferenziali di rischio;
- prima di intraprendere l'attività si devono eseguire particolari controlli preliminari od operazioni di bonifica (analisi di esplosività, tossicità, contenuto d'ossigeno, ecc.);
- lavori in presenza di altri appaltatori o di altri impianti nell'area.

Di seguito è riportata una lista, non esaustiva, dei lavori per cui è prevista l'emissione di permessi di lavoro:

- lavori a caldo quali saldatura, fusione, troncatura, brasatura, taglio con cannello a gas, sabbiatura, molatura, uso di motori a scoppio, uno di fiamme libere;
- lavori da svolgere in recipienti o spazi confinati quali serbatoi, recipienti in genere, cunicoli e comunque ambienti in cui può esservi carenza o sovrabbondanza di ossigeno, oppure nei quali possono essere presenti sostanze pericolose o tossiche;
- lavori su apparecchiature in tensione od in prossimità di esse (messa in servizio o fuori servizio di stazioni, manutenzione di quadri elettrici o di apparecchiature sotto tensione, installazione o spostamento di apparecchi elettrici alimentati);
- lavori di scavo ove esista la possibilità di interferenze con linee elettriche o tubazioni sottostanti oppure possibilità di frana delle pareti sul personale che opera all'interno oppure siano di ostacolo alla normale circolazione;
- lavori in quota inteso come lavoro in luoghi da cui è possibile la caduta di persone o materiale su zone sottostanti nelle quali possono svolgersi delle attività;
- apertura di tubazioni o recipienti sotto pressione, sia meccanica che per taglio, inteso come lavoro che prevede interventi su parti di impianto nelle quali possono essere confinate pressioni pericolose.

ALLEGATO N°	DESCRIZIONE	SOGGETTO INCARICATO (*)
MOS_10.5	PERMESSO DI LAVORO	(A) trasmette il documento a (C)

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.

10. RIUNIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Se necessario, il RSPP convoca una riunione del SPP per la definizione delle misure di protezione e prevenzione da adottarsi nella fattispecie. Alla riunione dovranno essere presenti, per l'Appaltatore:

- l' RSPP aziendale;
- il Datore di Lavoro o suo delegato;
- tutti gli altri soggetti potenzialmente interessati alle specifiche attività (lavoratori coinvolti).

Nella riunione vengono definite le misure da adottare per evitare o ridurre i rischi associati alla mansione dei lavoratori, se del caso anche modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Al Verbale della Riunione viene allegato il documento contenente le misure adottate.

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	11.07.2023	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO

2. COMMITTENTE

FUNZIONE	NOMINATIVO
COMMITTENTE	FONDAZIONE BIOPARCO DI ROMA
ATTIVITA' SVOLTA	La Fondazione Bioparco opera come struttura scientifica e didattico culturale con lo scopo di educazione, conservazione e ricerca nell'ambito della conservazione delle specie animali in pericolo di estinzione, attraverso l'arricchimento culturale che trasmette ai visitatori del parco. L'attività della Fondazione Bioparco di Roma si svolge presso l'area di Villa Borghese di Roma dove è situato il Giardino Zoologico. La superficie complessiva dell'attività, affidata dal Comune di Roma alla Fondazione, è di circa 170.000 mq. Gli ambienti sono così suddivisi in: uffici, reparti animali, reparti di servizio (falegnameria, macelleria, officina), depositi e magazzini, clinica veterinaria, aree di incontro, ecc. L'Azienda attraverso il lavoro del proprio personale e l'organizzazione interna provvede a: • la salvaguardia della la salute dei lavoratori; della popolazione residente nelle aree circostanti e dei visitatori occasionali; • la protezione e la cura degli animali in custodia e dell'ambiente del Parco Zoologico.
SEDE LEGALE ED OPERATIVA	VIALE DEL GIARDINO ZOOLOGICO, 20
TELEFONO	06.3614015
FAX	06.3207389
C.F. e P.IVA	05384961008
NUMERO ADDETTI	CA. 70

3. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

FUNZIONE	NOMINATIVO
DATORE DI LAVORO	PAOLA PALANZA (PRESIDENTE FONDAZIONE)
DIRIGENTE DELEGATO	LUIGI EPOMICENO
R.L.S.	ANTONIO FARCI
RESPONSABILE DEL S.P.P.	DOTT. PAOLO MILANESE
MEDICO COMPETENTE	DOTT. LORENZO MAGRINI
CONSULENTI PER LA SICUREZZA	PROMO.TER S.R.L.

4. ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

MANSIONE PER L'EMERGENZA	MANSIONE LAVORATIVA	NOMINATIVI DEGLI ADDETTI
LOTTA ANTINCENDIO	Addetti amministrativi Keeper, Head keeper Addetti manutenzione Addetti al verde Addetti magazzino Veterinari	Tutti i lavoratori
PRIMO SOCCORSO	Addetti amministrativi Keeper, Head keeper Addetti manutenzione Addetti al verde Addetti magazzino Veterinari	Tutti i lavoratori
PER LE ALTRE MANSIONI PER L'EMERGENZA SI FACCIA RIFERIMENTO AL PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE		

SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI 1
2. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 2

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	11.07.2023	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO

2. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

1. La **prima fase** prevede un'analisi dell'attività con la raccolta di informazioni su ambienti di lavoro, attività lavorative, impianti ed attrezzature utilizzate, dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati, organizzazione generale del lavoro.

2. La **seconda fase** prevede l'individuazione dei rischi per la salute, per la sicurezza e dei rischi cosiddetti "trasversali" legati cioè l'organizzazione del lavoro, i fattori psicologici, i fattori ergonomici ed eventuali condizioni di lavoro difficili.

3. La **terza fase** ha come oggetto la stima dei rischi residuali definiti secondo l'uguaglianza di seguito indicata:

$$R = P \times D$$

dove:

P Probabilità che il rischio R si concretizzi (in statistica il termine rappresenta di fatto la *Frequenza* dell'evento Rischio)

D Danno conseguente all'avvenimento dell'evento Rischio (il termine rappresenta di fatto la *Magnitudo* del rischio)

4. La **quarta fase** consiste nella proposta di una serie di misure di prevenzione e protezione finalizzati alla riduzione o all'eventuale eliminazione dei rischi individuati.

QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Il Rischio R risulta definito dal prodotto di due fattori P e D che rappresentano rispettivamente la Probabilità che il rischio R si concretizzi ed il Danno conseguente che ne può derivare. Le entità delle due grandezze sono state scelte per convenzione secondo la scala di valori riportati in Tabella 1.

Tabella 1

	1	**2**	**3**	**4**
P	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
D	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

Si riportano nel seguito le interpretazioni associate alle grandezze numeriche di Tabella 1.

Tabella 2A

Valore	Definizione	Interpretazione
1	Improbabile	- Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili - Non si sono mai verificati fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	- Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità - Si sono verificati pochi fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi - Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Tabella 2B

Valore	Definizione	Interpretazione
1	Lieve	- Danno lieve
2	Medio	- incidente che non provoca ferite e/o malattie - ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	- ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie)
4	Gravissimo	- incidente/malattia mortale - incidente mortale multiplo

In Tabella 3 sono riportate le possibili combinazioni in grado di fornire l'entità del rischio. I valori sono contraddistinti da quattro gradazioni diverse di grigio che associa alla gravità del rischio l'urgenza di attuazione delle misure di prevenzione e protezione proposte.

Tabella 3

P					
1	1	2	3	4	
2	2	4	6	8	
3	3	6	9	12	
4	4	8	12	**16**	
	1	**2**	**3**	**4**	**D**

A tal proposito si precisa che un rischio residuale pari a 16 non viene in genere accettato, il che obbliga, in questi casi, una rianalisi del rischio stesso.
Per quanto riguarda la programmazione degli interventi, la priorità di intervento è stabilita dalla valutazione del rischio (R), in accordo con la Tabella 4.

Tabella 4

R	DEFINIZIONE	AZIONE DA INTRAPRENDERE	FREQUENZA
$1 \leq R \leq 3$	**RISCHIO BASSO**	- Rischio accettabile.	/
$4 \leq R \leq 8$	**RISCHIO MEDIO**	- Attuazione e controllo delle misure di prevenzione e protezione mediante attività di audit interni documentata.	1 al MESE
$9 \leq R \leq 12$	**RISCHIO ELEVATO**	- Attuazione e controllo delle misure di prevenzione e protezione mediante attività di audit interni documentata.	2 al MESE
16	**RISCHIO GRAVE**	- Rischio non accettabile: è necessario riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione al fine di abbassare il rischio.	/

SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI 1
2. INFORMAZIONI PER LE DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI 2
2.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI OGGETTO DELL'INTERVENTO 2
2.2 ADDETTI OPERANTI E RELATIVI ORARI PER TURNI DI LAVORO 4
2.3 BENI E SERVIZI RESI DISPONIBILI DAL COMMITTENTE 6
2.4 IMPIANTI PERICOLOSI CHE NECESSITANO DI ESSERE ESERCITI DURANTE I LAVORI 6
3. RISCHI TRASMISSIBILI 7
3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA 7
3.2 RISCHI PER LA SALUTE 17
3.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 21
3.4 DISPOSIZIONI DI LAVORO 21
3.5 LOCALI TECNOLOGICI 22
4. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO 22
4.1 GESTIONE DELLE EMERGENZE 22
4.2 PRINCIPIO D'INCENDIO 25
4.3 PRONTO SOCCORSO 25
4.4 EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO 26
4.5 TUTELA DEL CONTAGIO DA COVID-19 26
4.6 FUGA ANIMALE 26
4.7 ALLARMI BIOPARCO 27

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	11.07.2023	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO

2. INFORMAZIONI PER LE DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI

2.1 DESCRIZIONE DEI LUOGHI OGGETTO DELL'INTERVENTO

DESCRIZIONE DEI LOCALI		
La Fondazione Bioparco di Roma, ha le sue strutture dislocate su un territorio con estensione di circa 170000 mq. Gli ambienti sono suddivisi in uffici, servizi igienici, reparti animali, reparti di servizio, magazzino, officina, clinica veterinaria, spogliatoi, aree esterne.		
CARATTERIZZAZIONE SCHEMATICA		
	Sito	**Destinazione d'uso**
Descrizione	Palazzina Uffici	Uffici e sale riunioni
		Servizi igienici uomo-donna (separati)
		Sala ristoro
		Centralino
	Area zoologica	Area di servizio
		Exibhit
		Clinica veterinaria
	Altro	Officina
		Magazzino
		Macelleria
		Negozio
		Magazzino verde
	Aree esterne	Camminamenti
	Punti ristoro	Bar
		Ristorante

Si riporta ubicazione e planimetria dell'azienda:

2.2 ADDETTI OPERANTI E RELATIVI ORARI PER TURNI DI LAVORO

UNITA' OPERATIVA	NUMERO DI ADDETTI OPERANTI
AREE FONDAZIONE BIOPARCO DI ROMA	Circa 70
ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA BIOPARCO, CI SONO ALTRI LAVORATORI DI AZIENDE APPALTATRICI CHE OPERANO PER DIVERSE ATTIVITA'	

MANSIONE	REPARTI DI COMPETENZA	DESCRIZIONE
1. IMPIEGATO	UFFICI (PIANO PRIMO E SECONDO	L'impiegato svolge attività al videoterminale all'interno degli uffici occupandosi di pratiche di natura commerciale ed amministrativa e curando le relazioni con i clienti dell'azienda.
2. IMPIEGATO TECNICO		L'impiegato svolge attività al videoterminale all'interno degli uffici occupandosi di pratiche di natura tecnica, informatica, curando le relazioni con i clienti, e svolgendo attività di consulenza tecnica presso i clienti stessi.
3. KEEPER	REPARTO AREA ZOOLOGICA	L'attività consiste nella preparazione dei cibi, pulizia area di ricovero, recinti animali, piccoli lavori di manutenzione e arredo reparto.
4. HEAD KEEPER		L'attività consiste nella preparazione dei cibi, pulizia area di ricovero, recinti animali, piccoli lavori di manutenzione e arredo reparto. Supervisione del lavoro all'interno del reparto.
5. ADDETTI ALLA MANUTENZIONE	TUTTE LE AREE	Gli addetti alla manutenzione svolgono lavori di officina, ritocchi di verniciatura, piccoli lavori di carpenteria metallica, piccoli lavori di manutenzione elettrica, piccoli lavori di muratura, controllo pompe dell'acqua. Piccoli lavori di falegnameria.
6. ADDETTI ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE	TUTTE LE AREE ESTERNE	Le attività di manutenzione del verde, consistono in lavori di taglio di arbusti e piccola manutenzione di aree verdi.
7. ADDETTI AL MAGAZZINO	MAGAZZINO	Le attività consistono nel ricevimento, immagazzinamento e distribuzione delle derrate alimentari destinate agli animali, presso i reparti zoologici

UNITA' OPERATIVA		NUMERO DI ADDETTI OPERANTI
8. VETERINARI	CLINICA VETERINARIA E REPARTI ZOOLOGICI	L'attività consiste nell'assistenza medica agli animali presenti all'interno del Bioparco di Roma.
9. ADDETTI ALLA VENDITA	NEGOZIO	L'attività consiste nella vendita di materiale/gadgets/souvenir del Bioparco di Roma, acquistabile da tutti i visitatori che si recano al Bioparco

ATTIVITA' LAVORATIVE	MATTINO	POMERIGGIO
TUTTE	08.00 – 13.00	13.40 – 17.30

Nell'esecuzione dei lavori appaltati non è prevista la collaborazione dei lavoratori della committente con il personale dell'appaltatore. Per problematiche di natura organizzativa o logistica occorrerà rivolgersi ai referenti di seguito indicati.

NATURA DELLA PROBLEMATICA	REFERENTE
TECNICA / ORGANIZZATIVA / LOGISTICA	***Ing. ALDO PEDONE*** *(Responsabile Unico del Procedimento)*

2.3 BENI E SERVIZI RESI DISPONIBILI DAL COMMITTENTE

OGGETTO	INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE
SERVIZI IGIENICI	Il committente mette a disposizione i servizi igienici alle imprese appaltatrici.
APPARECCHI TELEFONICI	Premesso che i lavoratori dell'appaltatrice dovranno essere muniti di apparecchio cellulare, nei casi di necessità il committente mette a disposizione l'interfono per le comunicazioni che dovranno avvenire verso l'esterno e verso gli altri Uffici del Bioparco.
ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA COMMITTENTE	Non è prevista la concessione di uso di attrezzature di proprietà della committente, secondo quanto indicato all'interno dei documenti di gara
LUOGHI DI DEPOSITO	Lo stoccaggio di materiali/alimenti necessari per svolgere le attività potranno essere deposti all'interno delle aree appositamente adibite a deposito/magazzino, oppure potranno essere stoccati in luoghi preventivamente concordati con la Committenza. Si rammenta il DIVIETO di stoccaggio anche temporaneo di materiale e/o mezzi dinnanzi a porte ed uscite, a presidi antincendio, di pronto soccorso e lungo i percorsi d'esodo. ***In ogni caso il deposito di materiale deve essere autorizzato dalle figure referenti.***

Per tutte le ulteriori specifiche riguardo alle modalità e tempi di svolgimento dell'attività appaltata, si rimanda al Disciplinare di Gara.

2.4 IMPIANTI PERICOLOSI CHE NECESSITANO DI ESSERE ESERCITI DURANTE I LAVORI

Nessuno, salvo interventi specifici dettagliati nei singoli contratti d'appalto/Capitolati.

3. RISCHI TRASMISSIBILI

3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA

01 AREE DI TRANSITO

REPARTI	UFFICI E SALE RIUNIONI	SERVIZI IGIENICI UOMO-DONNA	AREE ESTERNE	

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
All'interno dei reparti, scivolamento nel caso siano temporaneamente presenti a terra sversamenti e/o spanti di sostanze liquide.	*P x D*	*R*
	1 x 2	**2**
	RISCHIO ACCETTABILE	

REPARTI	AREA ALL'APERTO			

Nell'area all'aperto, scivolamento per l'eventuale presenza a terra di pozze d'acqua o ghiaccio durante la stagione invernale. Presenza di terreno disconnesso (buche e sporgenze del manto stradale dovuto alla presenza di radici degli alberi)	*P x D*	*R*
	2 x 1	**2**
	RISCHIO ACCETTABILE	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**ATTUAZIONE E CONTROLLO**
• All'esterno, manutenzione periodica del fondo, al fine di evitare la presenza di buche, discontinuità, avvallamenti o altro in cui si possono formare ristagni d'acqua.	• Da parte di TECNICI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• All'interno dei reparti, periodica pulizia della pavimentazione unitamente all'allontanamento delle persone dalle aree di interesse. • Svolgimento delle attività di pulizia durante orari non compresi in quelli lavorativi.	• Da parte degli ADDETTI ALLE PULIZIE con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

• Bonifica degli spanti di sostanze liquide conformemente al tipo di prodotto; la pulizia dovrà avvenire mediante appositi materiali assorbenti quali segatura, farina fossile, terra, sabbia, ecc.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

REPARTI	UFFICI E SALE RIUNIONI	AREE ESTERNE	SERVIZI IGIENICI	

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
Ferite lacere e contusioni, (specie agli arti inferiori) conseguenti ad urti accidentali e/o inciampi contro materiali e/o strutture fisse.	*P x D*	*R*
	2 x 2	**4**
	RISCHIO ACCETTABILE	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**ATTUAZIONE E CONTROLLO**
• Adeguato livello di illuminazione artificiale delle aree di lavoro.	• Da parte del DATORE DI LAVORO con segnalazione da parte dei PREPOSTI.
• Vigilanza sulla costante accessibilità alle aree di transito con eventuale rimozione di qualsiasi tipo di materiale in grado di costituire intralcio od ostacolo al normale transito. • Disposizione dei materiali in maniera tale da permettere agli utenti un'agevole frequentazione degli ambienti di lavoro garantendo aree di transito di larghezza adeguata e libere di ostacoli ed impedimenti. • Disposizione ordinata dei materiali in deposito in corrispondenza di aree predisposte. • Divieto di deposito provvisorio di materiale lungo le vie di uscita ed i percorsi di esodo.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

02 SCALE

REPARTI	AREE ESTERNE	UFFICI		

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
Caduta a terra dell'utente durante la percorrenza di scale fisse a gradini per accedere al secondo piano dove sono ubicati gli uffici. Caduta a terra dell'utente durante la percorrenza di scale fisse a gradini presenti nelle aree all'aperto.	*P x D*	*R*
	2 x 2	**4**
	RISCHIO ACCETTABILE	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**ATTUAZIONE E CONTROLLO**
• Manutenzione periodica delle strutture al fine di garantirne il buono stato nel tempo.	• Da parte di TECNICI incaricati su organizzazione della PROPRIETA' DELL'IMMOBILE con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Adeguata illuminazione di tipo artificiale del vano scale per garantire completa visibilità del percorso.	
• Vigilanza sulla costante fruibilità delle scale con immediata rimozione di qualsiasi tipo di materiale in grado di costituire intralcio od ostacolo. • Divieto di stoccaggio anche in via momentanea di qualsiasi tipo di materiale lungo le scale. • Divieto per gli utenti di correre e di attuare comportamenti pericolosi.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

03 RISCHI TRASMISSIBILI DA ATTREZZATURE DI LAVORO

Le macchine e le attrezzature da lavoro utilizzate determinano la potenziale trasmissibilità di alcuni rischi per la sicurezza e la salute a danno di tutte le persone presenti nei reparti indicati. Per comodità si riporta l'elenco dei rischi all'interno di una tabella.

RISCHIO	REPARTI	R (P x D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
Elettrocuzione	– TUTTI	3 (1 x 3) *RISCHIO ACCETTABILE*	– Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462/01).	– Da parte di ORGANISMI ABILITATI ai sensi del D.P.R. n°462/01 o tecnici A.R.P.A. incaricati su organizzazione da parte del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
			– Verifica semestrale della funzionalità dei dispositivi di protezione (differenziali) con compilazione di apposito verbale.	– Da parte degli ELETTRICISTI incaricati.
			– Collegamento a terra delle carcasse ove previsto.	– Da parte di TUTTI i lavoratori addetti alle lavorazioni con vigilanza da parte dei PREPOSTI.
Caduta materiale dall'alto	– Aree all'aperto	6 (2x3) *RISCHIO MEDIO*	• Verificare le condizioni e portata del terreno, non superare la portata della piattaforma, non superare l'inclinazione massima ammessa del carro, utilizzare correttamente gli stabilizzatori, rispettare il diagramma di lavoro, impedire il contatto con mezzi in movimento, verificare le condizioni del terreno prima di effettuare la traslazione, non utilizzare la macchina in presenza di vento oltre la velocità massima ammessa	– Da parte di TUTTI i lavoratori addetti all'utilizzo della Piattaforma di lavoro elevabile, con vigilanza da parte dei PREPOSTI

RISCHIO	REPARTI	R (P x D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
			dal costruttore • Delimitare l'area di lavoro, utilizzare segnaletica di sicurezza, prima di effettuare manovre verificare che non vi sia presenza di persone nell'area di manovra, effettuare la traslazione a velocità ridotta • Posizionare correttamente attrezzature e materiali all'interno del cestello	

04 LUOGHI DI DEPOSITO

REPARTI	AREE ESTERNE			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
Caduta accidentale del materiale per modalità non idonea di immagazzinamento o per cedimenti improvvisi delle strutture di sostegno.			*P x D*: 2 x 3 *R*: **6** ***RISCHIO ACCETTABILE***	
REPARTI	AREE ESTERNE			
Materiale disposto a terra: caduta accidentale del materiale durante la movimentazione o per modalità non idonea di immagazzinamento.			*P x D*: 2 x 2 *R*: **4** ***RISCHIO ACCETTABILE***	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Organizzazione delle aree di deposito in zone distanti dalle aree di transito e dalle postazioni di lavoro.	• Da parte del DATORE DI LAVORO con segnalazione da parte dei PREPOSTI.
• Divieto di immagazzinare materiale in maniera instabile o non consentita (ad es. depositi eccessivi e sporgenze pericolose verso aree di transito). • Divieto per le persone esterne all'attività di sostare nei pressi della aree di stoccaggio durante le operazioni di deposito e prelievo dei materiali. • Utilizzo, nei casi di necessità in funzione del tipo e delle dimensione del carico da movimentare, di sistemi adeguati di prelievo e stoccaggio dei materiali (carrelli manuali). • Obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali danneggiamenti alle strutture di deposito al preposto.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

05 RISCHI ELETTRICI

REPARTI	UFFICI E SALE RIUNIONI			

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
Elettrocuzione per contatti di tipo diretto od indiretto, fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti od a guasti d'isolamento improvvisi o non tempestivamente segnalati.	*P x D*	*R*
	2 x 3	**6**
	RISCHIO ACCETTABILE	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Progettazione ed installazione degli impianti secondo la regola dell'arte e conformemente alla normativa vigente (Legge n°186/68, Decreto del ministero dello sviluppo economico n°37/08, Norme C.E.I., marcatura CE, ecc.).	• Da parte dei PROGETTISTI ed INSTALLATORI incaricati.
• Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462/01).	• Da parte di ORGANISMI ABILITATI ai sensi del D.P.R. n°462/01 o tecnici A.R.P.A. incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Esecuzione programmata degli interventi di manutenzione ordinaria all'impianto elettrico con periodicità almeno annuale. • Verifica semestrale della funzionalità dei dispositivi di protezione (differenziali) e compilazione di apposito verbale.	• Da parte dei LAVORATORI/ELETTRICISTI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Dotazione per ogni quadro elettrico di pannelli chiudibili a chiave. • Dotazione per ciascun corpo illuminante di apposita plafoniera protettiva. • Sistemazione dei cavi al di fuori delle vie di transito o proteggerli adeguatamente (ad es. con canaline antischiacciamento).	• Da parte del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Collegamento a terra delle carcasse per attrezzature non dotate di doppio isolamento; il collegamento dovrà avvenire mediante apposite prese SHUKO o prese industriali CEE.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

06 APPARECCHI A PRESSIONE / RETI DI DISTRIBUZIONE

Non presenti.

07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

Non presenti.

08 CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI MOVIMETAZIONE E/O DI TRASPORTO

REPARTI	AREA ALL'APERTO			

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
Investimento di persone da parte dei mezzi in transito.	*P x D*	*R*
	2 x 4	**8**
	RISCHIO ACCETTABILE	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**ATTUAZIONE E CONTROLLO**
• Obbligo di procedere mantenendo una velocità di transito ridotta (passo d'uomo).	• Da parte di TUTTI i CONDUCENTI.
• Prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione evitando di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei mezzi e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). • Divieto assoluto di sostare lungo il percorsi di circolazione. • Rispettare le norme del CDS.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti.

09 INCENDIO / ESPLOSIONE

REPARTI	UFFICI E SALE RIUNIONI	AREE ESTERNE	AREE ZOOLOGICHE	

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
Rischio di incendio generato dall'innesco accidentale del materiale qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (malfunzionamento dell'impianto elettrico, malfunzionamento di macchine ed attrezzature, ecc.).	*P x D*	*R*
	2 x 4	**8**
	RISCHIO ACCETTABILE	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (*)	**ATTUAZIONE E CONTROLLO**
• Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio. • Misure organizzative sulla corretta gestione dell'emergenza. • Rilascio di specifico permesso di lavoro per ditte esterne che si trovassero ad operare all'interno della sede aziendale.	• Da parte del DATORE DI LAVORO.
• Manutenzione programmata della parte elettrica di impianti elettrici e dei relativi dispositivi utilizzatori. • Controlli periodici con frequenza almeno semestrale delle misure di protezione attiva antincendio (ad es. estintori, idranti, illuminazione di emergenza, ecc.).	• Da parte dei MANUTENTORI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Sorveglianza delle misure di protezione attiva antincendio (ad es. estintori, idranti, illuminazione di emergenza, ecc.). • Sorveglianza sulla fruibilità delle vie di esodo.	• Da parte dei LAVORATORI incaricati con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.

• Disposizione dei materiali combustibili in luoghi dedicati e distanti da possibili sorgenti d'innesco. • Misure organizzative sul divieto di fumare in tutti i locali e di usare fiamme libere salvo che nelle aree predisposte. • Misure organizzative sulla corretta gestione dell'emergenza che prevedono l'intervento degli addetti alla gestione delle emergenze, l'eventuale abbandono del reparto da parte dei presenti ed il raggruppamento in corrispondenza del punto di raccolta.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non si rilevano rischi ulteriori a danno della sicurezza.

3.2 RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Non prevista.

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

REPARTI	UFFICI E SALE RIUNIONI	SERVIZI IGIENICI UOMO-DONNA	AREE ALL'APERTO	

OSSERVAZIONI

Una possibilità di esposizione ad agenti cancerogeni / mutageni è il fumo passivo di sigaretta. A tal proposito in data 10 Gennaio 2005 è entrata in vigore la legge per la tutela della salute dei non fumatori (L. 16/01/03 n° 3 art. 51, D.P.C.M. 23/12/2003). A seguito di un chiarimento emanato dal Ministero competente, tramite apposita circolare, si è precisato che anche nei luoghi di lavoro privati dev'essere applicato il divieto di fumare, in quanto si devono considerare a tutti gli effetti "utenti" (definizione citata nella legge) anche i lavoratori.

DISPOSIZIONI	**ATTUAZIONE E CONTROLLO**
• Affissione nei luoghi di accesso (o comunque di particolare evidenza) di appositi cartelli ben visibili, recanti oltre al divieto di fumo la prescrizione di legge, le sanzioni applicabili ai contravventori, i nominativi dei soggetti cui spetta l'onere di vigilare sull'osservanza del divieto e di accertare eventuali infrazioni. • Richiamo degli eventuali trasgressori da parte degli incaricati alla vigilanza all'osservanza del divieto e, nei casi estremi, segnalazione diretta ai pubblici ufficiali (od agenti competenti).	• Da parte del LAVORATORE INCARICATO dal DATORE DI LAVORO alla vigilanza sull'osservanza del divieto.
• Divieto di fumare.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

REPARTI	UFFICI E SALE RIUNIONI	SERVIZI IGIENICI UOMO-DONNA	AREE ALL'APERTO	

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
Esposizione a microrganismi patogeni proliferati nell'impianto di condizionamento e diffusi negli ambienti di lavoro.	*P x D*	*R*
	2 x 2	**4**
	RISCHIO ACCETTABILE	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**ATTUAZIONE E CONTROLLO**
• Sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento, pulizia e disinfezione delle centrali di trattamento aria con cadenza annuale.	• Da parte dei MANUTENTORI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Aerazione degli ambienti con l'apertura della finestratura apribile al fine di favorire il ricambio dell'aria.	• Da parte degli ADDETTI ALLE PULIZIE e DEI LAVORATORI con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
Esposizione a microrganismi patogeni (di tipo zoonosi) proliferati e diffusi negli ambienti di lavoro dell'area zoologica.	*P x D*	*R*
	1 x 2	**2**
	RISCHIO ACCETTABILE	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**ATTUAZIONE E CONTROLLO**
• Pulizia e disinfezione delle superfici dei reparti zoologici	• Da parte degli addetti dell'area zoologica con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Pulizia e disinfezione delle attrezzature di lavoro dei reparti zoologici	• Da parte degli addetti dell'area zoologica con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Predisposizione e rispetto del protocollo sanitario previsto per i reparti zoologici	• Da parte degli addetti dell'area zoologica con sorveglianza da parte dei PREPOSTI e del RESPONSABILE ZOOLOGICO

14 AERAZIONE

REPARTI	SERVIZI IGIENICI UOMO-DONNA			

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
Danni conseguenti alla messa fuori servizio dell'impianto di ventilazione imputabile ad es. a rotture improvvise, malfunzionamenti o disfunzioni.	*P x D*	*R*
	2 x 2	**4**
	RISCHIO ACCETTABILE	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**ATTUAZIONE E CONTROLLO**
• Sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento, pulizia e disinfezione delle centrali di trattamento aria con cadenza annuale, quindi manutenzione ordinaria dell'impianto affidata ad azienda del settore. • Affidamento delle verifiche periodiche ad azienda del settore accompagnato dal rilascio di appositi verbali di intervento. • Tempestiva rimessa in servizio dell'impianto ad opera di azienda del settore in caso di guasti o malfunzionamenti.	• Da parte dei MANUTENTORI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	**ATTUAZIONE E CONTROLLO**
• Aerazione degli ambienti con l'apertura delle finestrature apribili al fine di favorire il ricambio dell'aria.	• Da parte DEI LAVORATORI con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

15 ESPOSIZIONE AL RUMORE

Non prevista.

16 ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Non prevista.

17 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

Non prevista.

18 MICROCLIMA

REPARTI	UFFICI E SALE RIUNIONI			
DESCRIZIONE DEL RISCHIO			**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**	
Danni conseguenti alla messa fuori servizio dell'impianto di riscaldamento imputabile ad es. a rotture improvvise, malfunzionamenti o disfunzioni.			*P x D*	*R*
			2 x 2	**4**
			RISCHIO ACCETTABILE	
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		**ATTUAZIONE E CONTROLLO**		
• Esecuzione delle verifiche periodiche dell'impianto accompagnato dal rilascio di appositi verbali di intervento. • Manutenzione periodica dell'impianto affidata ad azienda del settore. • Tempestiva rimessa in servizio dell'impianto ad opera di azienda del settore.		• Da parte dei MANUTENTORI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.		

19 ILLUMINAZIONE

Non si rilevano rischi relativi a problematiche legate all'illuminazione artificiale dei luoghi di lavoro e frequentati dal personale della ditta appaltatrice.

20 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non si rilevano rischi ulteriori a danno della salute.

3.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Per la normale frequentazione dei reparti non si ritiene necessaria la dotazione di particolari dispositivi di protezione individuale.

3.4 DISPOSIZIONI DI LAVORO

Vigilanza: i preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) e rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P.

Pulizia dei locali: le operazioni di pulizia all'interno dei reparti sono svolte secondo un programma mirato ad evitare l'accumulo e la dispersione di polveri potenzialmente dannose per la salute.

3.5 LOCALI TECNOLOGICI

REPARTO	LOCALE TECNOLOGICO	DESCRIZIONE
UFFICI (INTERRATO)	CALDAIE	Trattasi di locale all'interno degli uffici in cui sono presenti le caldaie.
RETTILARIO	CENTRALE TERMICA	Trattasi di zona esterna in cui è presente una centrale termica a servizio del rettilario
REPARTO ELEFANTI	CENTRALE TERMICA	Trattasi di locale in cui è presente una centrale termica a servizio del reparto elefanti
MISURE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO		
• L'accesso ai locali è riservato esclusivamente al personale addetto alla conduzione degli impianti (manutentori di ditte esterne e personale aziendale formato) in possesso di specifico permesso di lavoro rilasciato dal DATORE DI LAVORO. • La custodia delle chiavi dei locali è affidata a persona appositamente incaricata dal DATORE DI LAVORO.		

4. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

4.1 GESTIONE DELLE EMERGENZE

OGGETTO	INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE
EMERGENZA	In caso di emergenza **TUTTE LE PERSONE** dovranno attenersi alle indicazioni del personale Bioparco di Roma.
PRINCIPIO D'INCENDIO	Nel caso di formazione di un principio d'incendio originato dalle attività dell'appaltatrice, la stessa appaltatrice dovrà immediatamente avvisare il personale zoologico e avvisare il centralino del Bioparco al numero 063608211 CENTRALINO Nei casi di necessità è previsto l'intervento degli addetti della committente (adeguatamente formati sulla base del livello di rischio di incendio), con l'impiego dei presidi a disposizione nell'unità operativa. In ogni caso informare le **figure referenti.**

OGGETTO	INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE
PRONTO SOCCORSO	I lavoratori dell'appaltatrice dovranno essere dotati di propria cassetta di primo soccorso, e dei propri addetti. La committente mette a disposizione la propria dotazione di medicinali, da utilizzarsi nei casi di necessità, facendone esplicita richiesta al preposto.

CASSETTA / PACCHETTO	DOTAZIONE PRESIDI	UBICAZIONE	LOCALE
CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	COMPLETA	REPARTI	UFFICI: All'interno dei servizi igienici/ REPARTO: Ingresso

RICHIESTA DI INTERVENTI	L'eventuale richiesta di intervento da parte dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario) dovrà essere effettuata dal personale della committente previa valutazione della gravità dell'evento verificatosi.

PROCEDURA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

- MANTENERE LA CALMA, EVITANO DI INTRALCIARE I SOCCORSI, DI CREARE ALLARMISMI O CONFUSIONE.
- ATTENDETE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE BIOPARCO DI ROMA.

- OSSERVATE LA POSIZIONE DI ESTINTORI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO.

- NON FUMATE NÉ USATE FIAMME LIBERE DI ALCUN TIPO DOVE VI È PERICOLO DI INCENDIO.

OGGETTO	INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE

- PONETE IN EVIDENZA I NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA.
- **NON OSTRUITE LE VIE DI FUGA O LE USCITE DI EMERGENZA**.
- LEGGETE E RISPETTATE QUANTO RIPORTATO NELLE CARTELLONISTICA ESPOSTA.
- TENETE IN **ORDINE** IL VOSTRO LUOGO DI LAVORO IN MODO TALE CHE NON POSSA RAPPRESENTARE FONTE DI RISCHIO.
- DISPONETE I MATERIALI FACILMENTE INFIAMMABILI LONTANI DA OGNI POSSIBILE FONTE DI CALORE.
- GETTATE I **FIAMMIFERI E I MOZZICONI DI SIGARETTA NEGLI APPOSITI CESTINI** SOLO DOPO ESSERVI ATTENTAMENTE ASSICURATI CHE SIANO SPENTI.
- **NON SOVRACCARICATE LE PRESE DI CORRENTE**.
- QUANDO POSSIBILE SPEGNETE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE AL TERMINE DELLA GIORNATA.
- **SEGNALATE** SEMPRE TEMPESTIVAMENTE IL CATTIVO STATO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE O DI PRESE DI CORRENTE.
- FATE RIPARARE LA STRUMENTAZIONE ELETTRICA DA PERSONALE COMPETENTE.
- SEGNALATE SEMPRE TEMPESTIVAMENTE AI RESPONSABILI PRINCIPI DI INCENDIO O PICCOLI INCIDENTI ACCADUTI, ANCHE QUANDO VI SEMBRANO TRASCURABILI.

4.2 PRINCIPIO D'INCENDIO

Nel caso di formazione di un principio d'incendio originato dalle attività dell'appaltatrice, la stessa appaltatrice dovrà intervenire con i propri addetti antincendio ed i propri mezzi di estinzione portatili.
In ogni caso dovrà essere tempestivamente avvisato il centralino al numero 063608211 e un lavoratore Bioparco nelle vicinanze poiché è previsto l'intervento degli addetti della committente (adeguatamente formati sulla base del livello di rischio di incendio), con l'impiego dei presidi a disposizione nell'unità operativa.

IN CASO D'INCENDIO
• IN PRESENZA DI FUMO O FIAMME COPRIRSI LA BOCCA ED IL NASO CON FAZZOLETTI, POSSIBILMENTE UMIDI • IN PRESENZA DI CALORE PROTEGGERSI ANCHE IL CAPO CON INDUMENTI DI LANA O COTONE, POSSIBILMENTE BAGNATI, EVITANDO I TESSUTI SINTETICI. • NON APRIRE EVENTUALI PORTE CALDE, SE NECESSARIO APRIRLE TENENDOSI DIETRO LA PORTA E RIMANENDO PRONTI A RICHIUDERLE IN CASO DI FIAMMATA.

4.3 PRONTO SOCCORSO

I lavoratori dell'appaltatrice dovranno essere dotati di propria cassetta di primo soccorso, e dei propri addetti. La committente mette a disposizione la propria dotazione di medicinali, da utilizzarsi nei casi di necessità, facendone esplicita richiesta al preposto.

IN CASO D'INFORTUNIO
• ALLA RICHIESTA DI SOCCORSO SANITARIO O AL RILEVAMENTO DIRETTO DI UN INFORTUNATO, GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO DOVRANNO TEMPESTIVAMENTE RECARSI SUL POSTO DELL'EVENTO PER ATTUARE LE PRIME AZIONI E/O CURE DEL CASO E, SE NECESSARIO, PRELEVERANNO O RICHIEDERANNO I PRESIDI SANITARI DELLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO. • QUALORA L'INTERVENTO RISULTASSE INSUFFICIENTE RICHIEDERANNO L'ATTIVAZIONE DEI SOCCORSI ESTERNI AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O AI COLLEGHI PRESENTI. • L'INCARICATO PROVVEDERÀ SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI.

4.4 EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

REGOLE PER UNA CORRETTA EVACUAZIONE
• LASCIARE IN SICUREZZA LE ATTREZZATURE (CHIUDERE EVENTUALI RUBINETTI, CHIUDERE EVENTUALI BOMBOLE CHE EROGANO GAS SULLE QUALI SI STA LAVORANDO, SPEGNERE EVENTUALI ATTREZZATURE ELETTRICHE CHE SI STA UTILIZZANDO, ECC.). • **ABBANDONARE LA ZONA SENZA INDUGI E SEGUIRE LE INDICAZIONI DEL PERSONALE BIOPARCO DI ROMA.** • **AIUTARE LO SFOLLAMENTO DEI COLLEGHI** IN DIFFICOLTÀ, SALVAGUARDANDO PRIMA DI TUTTO VOI STESSI. • SE NON RIUSCITE A SOCCORRERLI, È IMPORTANTE CHE USCIATE E SEGNALIATE LA LORO PRESENZA. • NON PORTARE AL SEGUITO OGGETTI VOLUMINOSI, INGOMBRANTI O PESANTI. • **NON TORNARE INDIETRO** PER NESSUN MOTIVO. • CHIUDETE LA PORTA DELLA STANZA DA CUI SI ESCE MA NON A CHIAVE. • SE SI RIMANE INTRAPPOLATI, SEGNALARE IN OGNI MODO LA VOSTRA POSIZIONE (POSSIBILMENTE TELEFONANDO AD UN COLLEGA CON IL CELLULARE); • IL RITORNO AI LUOGHI DI LAVORO E LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ È CONSENTITA SOLAMENTE DOPO CHE LA SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO HA DICHIARATO LA FINE DELL'EMERGENZA..

4.5 TUTELA DEL CONTAGIO DA COVID-19

REGOLE PER UNA CORRETTA GESTIONE DEL CONTAGIO DA COVID-19
• ALLO STATO ATTUALE IL COVID-19 NON SI CONFIGURA PIÙ COME EMERGENZA/PANDEMIA GLOBALE. LA FONDAZIONE BIOPARCO SEGUE LA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA CONTENUTE NELLA CIRCOLARE DEL 31/12/2022 CON OGGETTO "AGGIORNAMENTO DELLE MODALITÀ DI GESTIONE DEI CASI E DEI CONTATTI STRETTI DI CASO COVID-19.

4.6 FUGA ANIMALE

REGOLE PER UNA CORRETTA GESTIONE DELL'EMERGENZA
• IN CASO IL PERSONALE DELL'APPALTATORE SI ACCORGA DI EVENTUALE FUGA DELL'ANIMALE DEVE IMMEDIATAMENTE AVVISARE IL CENTRALINO DELLA FONDAZIONE • SUCCESSIVAMENTE DOVRÀ ATTENERSI ALLE INDICAZIONI CHE VERRANNO IMPARTITE DAGLI ADDETTI E CONTENUTE NEL PIANO DI FUGA ANIMALE IN VIGORE PRESSO IL PARCO

4.7 ALLARMI BIOPARCO

Di seguito vengono indicati le tipologie di allarmi presenti all'interno del Bioparco e come vengono attivati sia durante l'apertura del parco sia durante gli orari notturni.

Tre tipi di emergenze sono da affrontare durante la notte:

1) **Emergenze animali**. Avvistamento di animale e osservazione anomalie connesse al "sistema zoologico" (una porta di un recinto/gabbia aperta, una recinsione danneggiata, un sistema di dissuasori mal funzionante, uno strano rumore, …..).
   In questi casi occorre telefonare immediatamente al Responsabile Servizio Emergenze **Luigi Epomiceno 340.3774488**.

2) **Intrusioni**. Quando ci sono intrusioni e vengono fermati gli intrusi occorre chiamare la polizia ed affidarli alla loro gestione ricordando ai poliziotti che entrare al Bioparco, pur essendo una Fondazione controllata dal comune di Roma, è un reato di "violazione proprietà privata", con alta pericolosità per la presenza di animali pericolosi. Per capire bene la dinamica dell'intrusione è importante che sul rapportino si segnali dove sono stati presi e tutte le informazioni che possono essere ottenute dal dialogo con gli intrusi (da dove sono entrati, quanti erano, perché, nominativi, eventuali danni, …).

3) **Altre emergenze**. Fondamentalmente si tratta di emergenze "**incendio**". In questo caso occorre contattare i **vigili del fuoco**.
   Nel caso vengono riscontrate delle anomalie non coperte dal servizio "vigili del fuoco" o "forze dell'ordine" ci possono essere due casi:
   A - Anomalie non urgenti. Devono essere riportate nel rapportino (luci accese, …) e sono oggetto di verifica da parte del responsabile Aldo Pedone del Bioparco.
   B – Anomalie urgenti. Se viene rivelata una anomalia (non legata al sistema zoologico altrimenti ricade nell'emergenza animali) che necessita di un intervento urgente occorre, oltre che riportarla sul rapportino, scrivere un messaggio che il centralino consegnerà al più presto (normalmente alle ore 8.00) al responsabile del turno (nel caso di sabato, domenica o festivi) o al coordinatore zoologico (nel caso di giorni feriali).

Per supporto alle attività di vigilanza notturna sono stati installati dei sistemi di allarme che sono elencati di seguito.

ALLARME MUSEO MACRI:
L'inserimento automatico avviene tutti i giorni alle ore 20.00 e si disinserisce tutti i giorni alle ore 05.45.
In caso di intrusione la centralina (senza sirena) fa partire sms (allarme furto zona x) e subito dopo parte la telefonata al primo numero (347.4105375) con la voce che dice

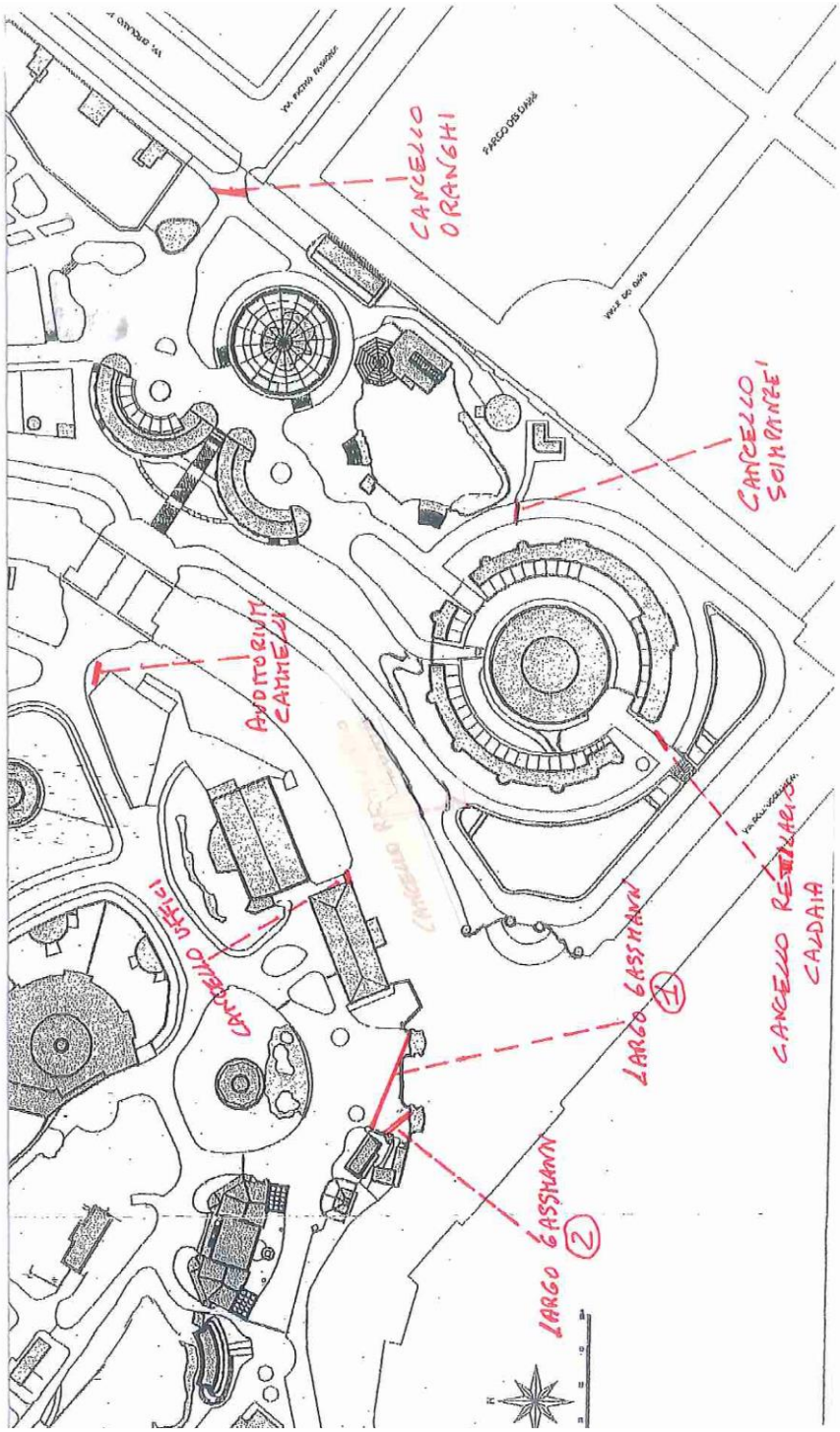
"Bioparco di Roma locale museo del crimine allarme furto" questa prosegue con la richiesta di avvenuta ricezione.
Chi riceve la telefonata deve inserire il codice master 001560 per bloccare le telefonate successive, se impiega più di un minuto, la centralina chiama anche il secondo numero (091.9294550).
Il vigilante dovrà prendere le chiavi del museo al centralino, recarsi al museo per il controllo e disattivare l'allarme. Con la chiavetta in dotazione il vigilante per disinserire l'allarme deve inserire la chiavetta e toglierla fino a quando c'è il led rosso acceso; per reinserirlo deve rimettere la chiavetta e toglierla quando i due led, uno rosso e uno verde, si accendono.

ALLARME NEGOZIO:
Il negozio viene allarmato dai commessi al momento della chiusura del locale.
In caso di intrusione la centralina (con sirena) fa partire sms (allarme negozio bioparco) al primo numero (347.4105375)e subito dopo fa partire la telefonata con la voce "intrusione negozio", seguita da un beep: dopo questo beep se si vuole bloccare la chiamata anche al secondo numero (091.9294550) basta premere il tasto cancelletto dal cellulare.
Il vigilante dovrà prendere le chiavi/telecomando del negozio al centralino, recarsi al negozio per il controllo e disattivare l'allarme.

ALLARME BIOPARCO:
L'allarme Bioparco è costituito da una serie di sensori installati in 7 aree perimetrali del parco come indicato nell'allegata piantina e foto.
L'inserimento è automatico alle ore 21:00
Nel caso in cui il vigilante dovrà fare la ronda, potrà in prossimità del sensore perimetrale, disattivare l'allarme con il telecomando (ogni sensore è dotato di ricevitore radio), passare davanti al sensore e riattivarlo; oppure potrà prima della ronda, disattivare l'allarme e riattivarlo nel momento in cui torna presso la direzione.
In caso di intrusione la centralina (senza sirena) fa partire la telefonata e si sentirà un "beep" e subito un sms con scritto "allarme intrusione zona x" al primo numero (347.4105375).
Se l'allarme non viene disinserito con il telecomando allora la centralina chiama il secondo numero (091.9294550).
A fine turno del vigilante, la mattina, dovrà disinserire l'allarme con il telecomando in quanto tale centralina non prevede il disinserimento ad orario.

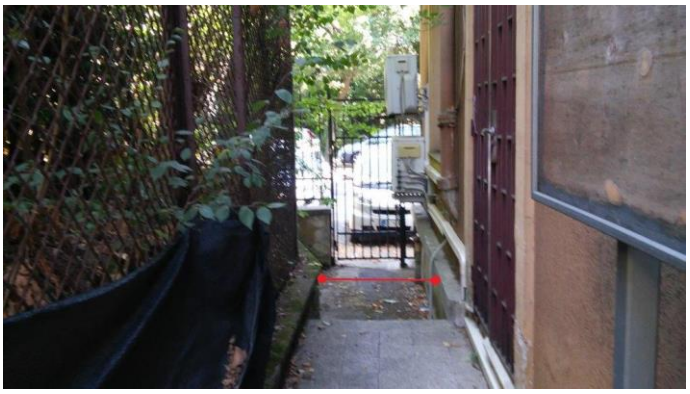
ALLARME CASSE BIOPARCO
Quando scatta l'allarme arriva telefonata alla centrale operativa che contatta il vigilante di turno. Il vigilante prende le chiavi del cancelletto ingresso area biglietteria e controlla che non vi sia una effrazione. Verificato che è tutto in ordine chiama la centrale operativa e quest'ultima disinserisce l'allarme.
Il telecomando dell'allarme è gestito dal personale che lavora alle biglietterie che disattivano l'allarme quando iniziano l'attività e lo attivano alla fine dell'attività.

PIANTINA POSIZIONE ALLARMI BIOPARCO

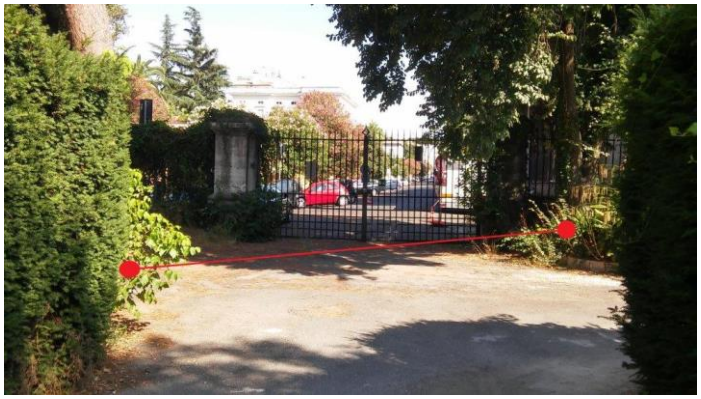


Largo Gassmann 1 e 2

Cancello uffici

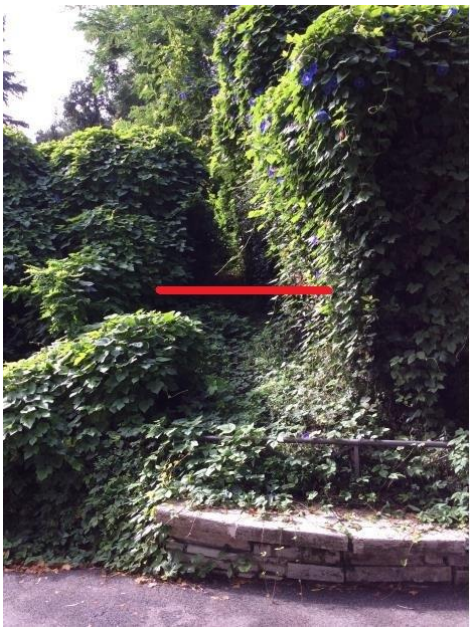


Cancello oranghi

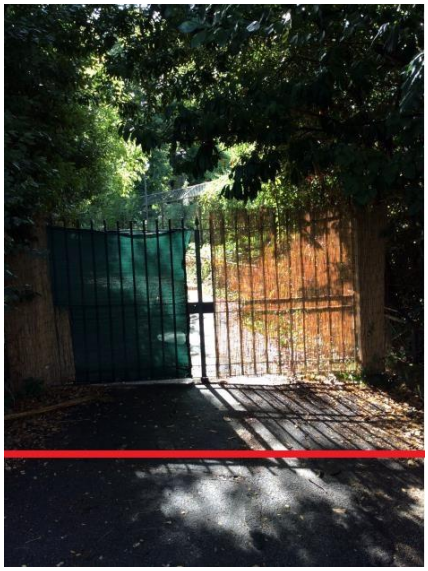


Cancello scimpanzé

Auditorium-cammelli



Cancello rettilario caldaia



SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI 1
2. ATTIVITA' SVOLTE DA AZIENDE APPALTATRICI / LAVORATORI AUTONOMI 2
2.1 LUOGHI OGGETTO DELLE ATTIVITÀ 2
2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' 3
2.3 RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE 7
2.4 OBBLIGHI GENERALI PER L'APPALTATORE 10
2.5 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA 11

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	11.07.23	REDAZIONE PRIMA EDIZIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO

2. ATTIVITA' SVOLTE DA AZIENDE APPALTATRICI / LAVORATORI AUTONOMI

2.1 LUOGHI OGGETTO DELLE ATTIVITÀ

DESCRIZIONE DEI LOCALI
Le attività delle aziende appaltatrici, saranno svolte principalmente negli spazi aperti del Bioparco. Solo in parte, come nel caso del presente Appalto, si svolgeranno sia in esterno che all'interno delle strutture

Si riporta ubicazione e planimetria dell'azienda:

2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
SERVIZIO PULIZIE	Le attività assegnate si riferiscono alla pulizia ed igienizzazione dei locali di lavoro e dei servizi igienici, compreso lo svuotamento dei cestini, pulizia porte, pareti piastrellate, finestre. Spazzamento delle aree esterne L'attività viene svolta tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Orario: dopo le 18.00 Durata: ca. 2 ore – monte ore mensile ca.50 ore/mese
CONTROLLO PRESIDI ANTINCENDIO	Le attività assegnate si riferiscono al controllo periodico ad alla manutenzione dei presidi antincendio aziendali in particolare: • estintori; L'attività viene svolta almeno n.2 volte/anno Durata: ca. 1 ora
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO	Le attività assegnate si riferiscono alla manutenzione preventiva e correttiva dell'impianto di riscaldamento/condizionamento. Le attività possono riguardare anche riparazioni e ripristini dell'impiantistica, interventi straordinari. L'attività viene svolta n.2 volte/anno, in due giornate (estrazione filtri + detersione e sanificazione + reinstallazione filtri) Durata: ca. 1,5 ore
SERVIZIO DI VIGILANZA E PORTAVALORI	L'attività consiste nello svolgimento di servizio di vigilanza armata notturna e vigilanza non armata diurna, nonché il servizio di portavalori da svolgere nelle aree interne ed esterne costituenti il Bioparco di Roma L'attività viene svolta tutti i giorni dalle ore 19.00 alle ore 7.00 per la vigilanza armata notturna; il sabato, la domenica e festivi dalle ore 10.00 alle ore 17.00, 18.00 e 19.00 come scritto sul sito Bioparco.it
GESTIONE INTEGRATA DI SERVIZI PER LA BIGLIETTERIA AUTOMATICA	L'attività consiste nella gestione integrata dei servizi di realizzazione, gestione, manutenzione e assistenza tecnica di server, software e hardware, per la creazione di un sistema di biglietteria automatizzata con relativa assistenza tecnica. L'attività di assistenza tecnica avviene a chiamata h24 giorni 7 su 7, quindi non è possibile stabilire un orario di lavoro.

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
SERVIZIO BAR E RISTORO	L'attività consiste nella gestione del servizio di bar e ristoro all'interno del Bioparco di Roma nei locali indicati dal Bioparco di Roma, usufruibili dai visitatori del Bioparco di Roma, dai lavoratori Bioparco di Roma (solo in determinati locali) e per gli avventori che a qualsiasi titolo sono autorizzati all'ingresso nel Bioparco di Roma. L'attività viene svolta negli orari di apertura al pubblico del Bioparco di Roma.
SERVIZIO FORNITURE DERRATE AGLI ANIMALI	L'attività consiste nella fornitura delle derrate alimentari agli animali, le stesse vengono portate dal fornitore sia presso il magazzino (frutta e verdura), sia presso i reparti (fieno). L'attività viene svolta tutti i giorni dalle 8:30 alle 9:30 per il magazzino; Due volte a settimana per il fieno dalle 8:00 alle 9:00.
SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI	L'attività consiste nella raccolta e trasporto di rifiuti da smaltire provenienti dal bioparco di Roma. Per dettagli sulle modalità e tempi di raccolta dei rifiuti si rimanda al Disciplinare di Gara
SERVIZIO ACCOGLIENZA E BIGLIETTERIA	L'attività consiste nell'accoglienza dei visitatori del Bioparco di Roma, con relativa organizzazione di visite guidate all'interno del Bioparco di Roma. L'attività viene svolta negli orari di apertura al pubblico del Bioparco di Roma
SERVIZIO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E SVOLGIMENTO DI FESTE DI COMPLEANNO ITINERANTI, DA EFFETTUARSI ALL'INTERNO DEL BIOPARCO DI ROMA	L'attività consiste nell'organizzazione di feste di compleanno per esterni da effettuarsi all'interno di appositi spazi interni e/o esterni della Fondazione. L'attività viene svolta negli orari di apertura al pubblico del Bioparco di Roma.

Nello specifico il documento in questione si riferisce al Servizio di "Gestione integrata dei servizi di biglietteria e gestione casse, controllo accessi, centralino e reception, presidio rettilario, presidio varco uscita e accoglienza all'interno del Bioparco di Roma", svolto dall'Appaltatore di seguito indicato:

RAGIONE SOCIALE: _____

Indirizzo: _____

Datore di lavoro: _____

R.L.S.: _____

R.S.P.P.: _____

Medico competente: _____

ALTRI DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA APPALTATRICE

P.IVA: _____

Codice Fiscale: _____

Iscritta alla C.C.I.A.A. di: _____

Numero di iscrizione alla C.C.I.A.: _____

Posizione INAIL: _____

Posizione INPS: _____

DURC: _____

POLIZZA RC/RCO: _____

Le tabelle precedenti saranno compilate una volta conclusa la gara di appalto e la stipula del contratto con la ditta vincitrice/Appaltatrice.

DURATA DELL'APPALTO: 3 anni dalla data di sottoscrizione del contratto, con possibilità di ulteriore rinnovo per 1 anno.

Ai sensi dell'art. 9 del Disciplinare di Gara, è vitato subappaltare l'intero servizio. All'atto dell'offerta potrà comunque indicare la presenza di subappaltatori. Se non comunicati, il subappalto, all'aggiudicazione, sarà vietato.

Articolazione del Servizio Appaltato

L'impresa appaltatrice dovrà svolgere, negli orari di apertura del Bioparco, con le modalità indicate nei successivi paragrafi, i seguenti servizi all'interno del Giardino Zoologico:

- Servizio di biglietteria e gestione casse;
- Servizio di accoglienza/controllo accessi, presidio rettilario e varco uscita;
- Servizio di centralino / reception.

Per ulteriori specifiche sulle modalità di svolgimento del servizio si rimanda integralmente al paragrafo 4 del Capitolato Tecnico, cui il presente documento è allegato.

L'impresa aggiudicatrice dovrà inoltre indicare la figura del Coordinatore del Servizio (preventivamente nominata e comunicata per iscritto alla stazione appaltante) che dovrà essere sempre presente sul luogo dell'appalto, provvedendo ad effettuare tutte le operazioni necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa di tutto il gruppo di lavoro.

Tale figura potrà avvalersi di n. 2 Vice-Coordinatori che opereranno in sua vece durante i necessari giorni di riposo. I Vice-Coordinatori dovranno essere preventivamente nominati e comunicati per iscritto alla stazione appaltante.

Di seguito vengono indicate le figure dell'Appaltatore cui si farà riferimento per la gestione delle attività appaltate:

REFERENTE/RESPONSABILE DELL'APPALTATORE/COORDINATORE DEL SERVIZIO

Da compilare a seguito della stipula del contratto con la ditta vincitrice della gara d'appalto.

VICE – RESPONSABILI/VICE – COORDINATORI DEL SERVIZIO:

Da compilare a seguito della stipula del contratto con la ditta vincitrice della gara d'appalto.

PERSONALE INCARICATO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' E DISTRIBUZIONE ALL'INTERNO DEL BIOPARCO:

Da compilare a seguito della stipula del contratto con la ditta vincitrice della gara d'appalto.

2.3 RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE

ATTIVITÀ: Servizio Biglietteria, Gestione cassa, Accoglienza/Controllo accessi, centralino/reception, presidio Rettilario					
Soggetto interferente	**Aree**	**Rischi Interferenti**	**Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente**	**Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore ed eventuali Subappaltatori**	**DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati**
Committente Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro	Tutte aree interessate dalle attività in contratto e zone limitrofe	Gestione della sicurezza e della prevenzione	/	Divieto di ingresso in aree diverse da quelle in cui l'Appaltatore dovrà svolgere le specifiche attività appaltate	//
Committente Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro	Tutte aree interessate dalle attività in contratto e zone limitrofe	Contatti diretti e indiretti con elementi in tensione Incendio dovuto a elementi in tensione o a cattivo funzionamento dell'impianto	Gli impianti devono essere conformi alla normativa vigente. Devono essere definiti i ruoli del personale del Committente addetto allo spegnimento e alla disattivazione delle forniture energetiche. L'Appaltatore è informato in merito alla gestione delle emergenze del sito in cui svolge l'attività (trasmissione procedure emergenza del sito)	Al Committente deve essere fornita evidenza documentale delle certificazioni di conformità delle attrezzature utilizzate. Utilizzo delle attrezzature secondo quanto previsto da contratto. Utilizzo delle scarpe di sicurezza da parte dei lavoratori dell'Appaltatore, come già previsto per lo svolgimento delle proprie attività. In caso di uso attrezzature elettriche, verificare che esse siano spente ogni volta in cui le attività vengono interrotte. E' vietato lasciare le attrezzature elettriche in alimentazione quando non utilizzate.	//

ATTIVITÀ: Servizio Biglietteria, Gestione cassa, Accoglienza/Controllo accessi, centralino/reception, presidio Rettilario

Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore ed eventuali Subappaltatori	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
				In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze e provvedere a portarsi verso il punto di raccolta.	
Committente Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro	Aree esterne	Rischio investimento	Fornire autorizzazione all'accesso dei mezzi dell'Appaltatore. Comunicazione preventiva dei conducenti e dei mezzi che saranno coinvolti nell'appalto prima dell'inizio dei lavori	È fatto obbligo procedere a velocità moderata (max 10 Km/h). Assicurare che il dispositivo acustico di retromarcia funzioni correttamente. Indossare i giubbini catarifrangenti per attività prolungate svolte all'esterno ed in presenza di eventuale traffico veicolare.	Giubbino alta visibilità
Committente Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro	Tutte le aree	Caduta di gravi	Scaffalature ancorate contro il pericolo di ribaltamento Divieto di stoccare il materiale fuori sagoma sulle suddette scaffalature	Divieto di utilizzo delle scaffalature per lo stoccaggio delle attrezzature e/o altri materiali in uso all'Appaltatore, fatte salve situazioni particolari comunque autorizzate dal committente.	//

ATTIVITÀ: Servizio Biglietteria, Gestione cassa, Accoglienza/Controllo accessi, centralino/reception, presidio Rettilario

Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore ed eventuali Subappaltatori	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
Committente Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro	Tutte le aree	Elettrocuzione (contatti diretti e indiretti con elementi in tensione)	Impianti conformi alla normativa vigente Manutenzione programmatica degli impianti	Utilizzo delle attrezzature secondo quanto previsto da contratto In caso di uso attrezzature elettriche, verificare che esse siano spente ogni volta in cui le attività vengono interrotte. E' vietato lasciare le attrezzature elettriche in alimentazione quando non utilizzate	//
Committente Altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro	Tutte le aree	Ostruzione delle vie di fuga	Vie di fuga fruibili in caso di emergenza Definizione delle procedure di esodo Costituzione della squadra di emergenza di sede	Divieto di posizionare materiale e/o attrezzature in corrispondenza delle vie di esodo e delle uscite di emergenza Obbligo di lasciare l'ambiente di lavoro nelle condizioni nelle quali è stato consegnato Obbligo di utilizzo dei percorsi e uscite di emergenza individuati dal Committente e riportati nelle planimetrie di esodo	//

2.4 OBBLIGHI GENERALI PER L'APPALTATORE

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento dei lavori all'interno di un'azienda e/o di una singola unità produttiva della stessa, ad imprese appaltatrici, introduce obblighi precisi a carico di chi è esecutore dei lavori.
Prima di iniziare i lavori l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente Documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

In modo particolare, si sottolinea che l'Appaltatore ed eventuali suoi Subappaltatori, si impegnano:

- Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto, indicare espressamente al Datore di lavoro committente il personale che svolge la funzione di preposto;
- Ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge (UNI, CEI, CEN, ISO);
- A dotare il proprio personale di cartellino identificativo che contenga: Nome e Cognome del lavoratore, foto e Azienda di appartenenza;
- A vietare al proprio personale l'accesso a locali non interessati dalle attività appaltate (ad es. exhibit, locali tecnici, gabbie, ecc.)
- Ad adempiere agli obblighi di formazione, informazione e addestramento verso i propri lavoratori, per quanto attiene ai rischi specifici connessi all'attività appaltata;
- A rispettare gli affollamenti massimi delle sale/aule didattiche in cui si svolge l'attività, coordinandosi con il Committente per quanto di specifica competenza.
- Ad adempiere agli obblighi di sorveglianza sanitaria per quanto attiene ai rischi specifici connessi all'attività appaltata;
- A dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione individuali (DPI), ove necessari per l'esecuzione dei lavori, nonché di quelli che possono essere prescritti dal Committente in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni svolte da ditte terze;
- A segnalare tempestivamente al supervisore del committente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
- A mantenere i luoghi di lavoro e a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombri da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori o generati da tutte le attività svolte.
- A richiedere autorizzazione scritta per ogni subappalto, qualora non previsto nel contratto**.** In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende subappaltatrici, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione o, ove ciò non fosse possibile della riduzione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro Committente;

- A richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:
  - Deposito di sostanze pericolose.
  - Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere.
  - Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari.
  - Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisionali di proprietà del Committente e di Terzi.
  - Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità.
  - Stoccaggio Rifiuti.
  - Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato.
  - Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive.
  - Lavori in quota.

2.5 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

A seguito della valutazione dei rischi interferenti sono stati stimati i relativi costi (D.Lgs. 81/08 - art. 26 comma 5), ovvero quelli necessari per l'eliminazione o, ove non possibile, la riduzione dei rischi interferenti.

In generale le tipologie di costi da prendere in considerazione sono quelli necessari per:

- Gli apprestamenti (come trabattelli, nastri segnalatori, etc.);
- Le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- Le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- Gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
- I mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- Le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- Gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti.[1]

[1] ISPESL - Guida per la compilazione del DUVRI

Nel caso del contratto d'appalto in questione, si riportano, nella tabella che segue (Tabella 1), i costi per la sicurezza specifici:

Tabella 1 – Individuazione dei costi per l'eliminazione o riduzione dei rischi interferenziali

TIPOLOGIA COSTO	U.M.	COSTO UNITARIO (IN €)	QUANTITÀ	COSTI (IN €)
Partecipazione alle riunioni di coordinamento e presa visione dei luoghi di lavoro, informazione dei lavoratori	Orario	65	4	260,00
TOTALE				260,00

Si specifica inoltre che i costi relativi alle attività di formazione per i rischi specifici dell'attività contrattualizzata, sorveglianza sanitaria, attrezzature e sostanze conformi alla normativa vigente, DPI necessari per la specifica attività contrattualizzata, ecc., non sono stati considerati riconducibili a rischi interferenti, poiché, nel caso specifico, si tratta di misure di prevenzione e protezione correlate ai rischi propri dell'appaltatore.

SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI 1
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO 1
3. TERMINI E DEFINIZIONI..... 3

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	11.07.23	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO

D.LGS N°475/92	*Attuazione della direttiva 89/686/CEE in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.*
REGOLAMENTO (UE) 2016/425	Regolamento europeo sui dispositivi di protezione individuale che abroga la direttiva 89/686/CEE
LEGGE 30 MARZO 2001 N°125	*Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati.*
D.M. N°388/03	*Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.*
PROVVEDIMENTO 16 MARZO 2006	*Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, ai sensi dell'articolo 15 della legge 30 marzo 2001, n. 125. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.(Repertorio atti n. 2540).*
D.Lgs. n°81/08 e s.m.i.	*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*
Codice Civile	*Artt. n°1559, 1655, 1656, 1677; 2222*

CATEGORIE PROTETTE

D.LGS. N°532/99	*Disposizioni in materia di lavoro notturno, a norma dell'articolo 17, comma 2, della legge 5 febbraio 1999, n. 25.*
D.LGS 66/2003	*Disposizioni in materia di lavoro notturno recepimento delle direttive europee 93/104/CE e 2000/34/CE concernenti alcuni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro.*
D.LGS. N°151/01	*Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53.*
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE VENETO N°2901 DEL 29 SETTEMBRE 2009	*Tutela della salute delle lavoratrici madri. Linee di indirizzo per l'applicazione del D.Lgs. 151/2001. Approvazione.*

TUTELA DEI MINORI SUL LAVORO

LEGGE N°977 DEL 17 OTTOBRE 1967	*Tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti.*
D.LGS. N°345/99	*Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.*
D.LGS. N° 262/00	*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345, in materia di protezione dei giovani sul lavoro, a norma dell'articolo 1, comma 4, della legge 24 aprile 1998, n. 128.*

MACCHINE ED IMPIANTI

DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO N°37/08 E SUCCESSIVA MODIFICA INTERVENUTA CON IL DM DEL 19/05/2010	*Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.*
D.LGS. N°17/10	*Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.*

PREVENZIONE DEGLI INCENDI, DELLE ESPLOSIONI E LA GESTIONE DELLE EMERGENZE AZIENDALI

D.P.R. N°151/11	*Regolamento recante semplificazione dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31/05/2010 n.78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30/07/2010 n.122.*
D.M. 7 GENNAIO 2005	*Omologazione antincendio degli estintori portatili.*
D.P.R. 23 N°126/98	*Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera potenzialmente esplosiva.*
D.M. n°388/03	*Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni.*

D.M. 10 MARZO 1998	*Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro, per quelle attività per cui si è svolta la valutazione ante entrata in vigore dei D.M. di seguito riportati.*
DM 01/09/2021	*Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.*
DM 02/09/2021	*Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.*
DM 03/09/2021	*Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.*

ALTRI DECRETI

D.LGS. N°101 DEL 31/07/2020	*Attuazione della direttiva Europea 2013/59/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti.*
D.LGS. N°18 DEL 23/02/2023	*Attuazione della direttiva europea 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano*

3. TERMINI E DEFINIZIONI

TERMINI E DEFINIZIONI DI BASE LEGATI ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Pericolo	Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.
Prevenzione	Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
Protezione	Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire l'entità del danno conseguente ad un rischio professionale.
Rischio	Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.
Rischi Interferenti	I possibili rischi da interferenze possono essere legati ai seguenti aspetti: – sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi; – fattori di rischio introdotti nel luogo di lavoro del committente dall'attività dell'appaltatore; – fattori di rischio esistenti nel luogo di lavoro del committente dove deve operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dello stesso; – fattori di rischio derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente che comportino rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.

- elementi connessi con lo svolgimento dell'attività : luoghi/ aree di lavoro, percorsi e luoghi di transito impiegati per accedervi; veicoli, macchine, attrezzature, materiali utilizzati.
- presenza contemporanea di personale della società committente e/o di altre imprese appaltatrici/ lavoratori autonomi nei medesimi luoghi di lavoro.

Salute

Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Valutazione del rischio

Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro attività, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

TERMINI E DEFINIZIONI DI BASE LEGATI ALLE FIGURE DELLA SICUREZZA

Appaltante o committente	Soggetto che richiede un lavoro o una prestazione.
Appaltatore	Soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.
Datore di lavoro	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.
Dirigente	Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.
Lavoratore	Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.
Lavoratore autonomo o prestatore d'opera	Soggetto che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.
Medico competente	Medico in possesso di uno dei seguenti titoli: 1) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. 2) docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro. 3) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n° 277.
Preposto	Chiunque abbia il compito di coordinare il lavoro di altri soggetti, in relazione alle responsabilità e grado di autonomia assegnatagli.
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)	Persona , ovvero persone , eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.
Responsabile del S.P.P. (R.S.P.P.)	Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.
Servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'azienda, ovvero unità produttiva.
Squadra di gestione emergenze e Pronto soccorso	Squadra composta dai lavoratori incaricati di attuare le misure di salvataggio, prevenzione incendi, pronto soccorso, lotta antincendio e gestione delle emergenze.

Subappaltatore Soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

ALTRI TERMINI E DEFINIZIONI

Accessori di imbracatura Accessori di sollevamento che servono alla realizzazione o all'impiego di una braca, quali ganci ad occhiello, maniglie, anelli, golfari, ecc.

Accessori di sollevamento Componenti o attrezzature non collegate alle macchine e disposte tra la macchina e il carico oppure sul carico per consentirne la presa.

Additivi Sostanze chimiche addizionali aggiunte alle materie prime al fine di ottimizzarne il risultato.

Adempimento Risultati misurabili del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, riferiti al controllo dei rischi nell'ambito lavorativo, basato sugli obiettivi e la politica per la Sicurezza del Lavoro. La misurazione degli adempimenti include la misurazione dei risultati e delle attività di gestione per la Sicurezza.

Aerazione naturale Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'aerazione naturale dello stesso.

Affollamento Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

Agente L'agente chimico, fisico, biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Agente biologico Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Agente cancerogeno Si definiscono cancerogeni gli agenti chimici che, per inalazione, ingestione o contatto, possono provocare neoplasie.

Agente chimico Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.

Agenti chimici pericolosi Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.

Allergene Agente in grado di sviluppare patologia allergica nei soggetti predisposti.

Apparecchio Per apparecchi si intendono le macchine, i materiali, i dispositivi fissi o mobili, gli organi di comando, la strumentazione e i sistemi di rilevazione e di prevenzione che, da soli o combinati, sono destinati alla produzione, al trasporto, al deposito, alla misurazione, alla regolazione e alla conversione di energia e/o alla trasformazione di materiale e che, per via delle potenziali sorgenti di innesco che sono loro proprie, rischiano di provocare un'esplosione.

Aree a rischio di esplosione Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "zone a rischio di esplosione".

Atmosfera esplosiva — Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.

Atmosfera esplosiva pericolosa — Atmosfera esplosiva presente in un ambiente in quantità pericolose per la salute e la sicurezza delle persone.

Attrezzatura — Si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

ASL — Azienda sanitaria locale, è l'ente pubblico che gestisce i servizi sanitari ed è il principale organo di controllo.

Campionatore personale — Un dispositivo applicato alla persona che raccoglie campioni di aria nella zona di respirazione.

Campo elettromagnetico — Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.

Cancerogeno — In grado di provocare il cancro.

Cantiere temporaneo o mobile — Qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato all'allegato X del D.Lgs. 106/09.

Cartella sanitaria e di rischio — Documento del lavoratore redatto dal medico competente in cui sono segnate, oltre ai rischi cui è esposto, i risultati delle visite periodiche, gli esami e i giudizi di idoneità, è conservata in azienda e può accedervi solo il medico o il lavoratore; "segue" il lavoratore ad ogni cambio di azienda.

Classificazione in zone — Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)

Colore di sicurezza — Un colore al quale è assegnato un significato determinato.

Combustibile — Sostanza solida, liquida o gassosa nella cui composizione molecolare sono presenti elementi quali il carbonio, l'idrogeno, lo zolfo, ecc.

Combustione — Reazione chimica nella quale un combustibile, sostanza ossidabile, reagisce con un comburente (ad es. ossigeno), sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore portando allo sviluppo di calore, fiamma, di gas fumo e luce.

Committente — Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

Componente di sicurezza — Un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.

Concentrazione limite di ossigeno — Massima concentrazione di ossigeno in una miscela di sostanza infiammabile e aria e un gas inerte, nella quale non si verifica un'esplosione, determinata in condizioni di prova specificate.

Condizioni atmosferiche	Per condizioni atmosferiche generalmente si intende una temperatura ambiente che varia da –20°C a 60°C e una pressione compresa tra 0,8 bar e1,1 bar (linee direttive ATEX, direttiva 94/9/CE).
Contravvenzioni	I reati in materia di sicurezza e di igiene del lavoro puniti con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda.
Controllo periodico	Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.
Corrosivo	Può esercitare nel contato con tessuti vivi un'azione distruttiva.
Dispositivo di protezione individuale (DPI)	Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.
Emergenza	Situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.
Emissioni in atmosfera	Si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto che possa produrre inquinamento atmosferico.
Esplosione	Subitanea reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.
Esposizione	La presenza di un agente chimico nell'aria entro la zona di respirazione di un lavoratore, si esprime in termini di concentrazione dell'agente ricavata dalle misurazioni dell'esposizione e riferita allo stesso periodo di riferimento utilizzato per il valore limite.
Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore	Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore (LEP, d), l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore espressa in dB(A) misurata, calcolata e riferita a 8 ore giornaliere.
Esposizione settimanale professionale di un lavoratore al rumore	La media settimanale dei valori quotidiani (LEP, d), valutata sui giorni lavorativi della settimana.
Estintore carrellato	Estintore trasportato su ruote di massa maggiore di 20 Kg e contenente un mezzo estinguente con cariche fino a 150 Kg. (D.M. 06/03/92).
Estintore portatile	Apparecchio contenente un mezzo estinguente, che può essere proiettato sul fuoco per effetto di una pressione permanente o per la pressione rilasciata da un gas contenuto in una cartuccia; ha una massa minore o uguale a 20 Kg. Il suddetto parametro nasce dal fatto che l'estintore portatile è concepito per essere portato e utilizzato a mano da un singolo operatore. Un eccessivo peso dell'estintore comporterebbe naturalmente difficoltà operative nell'azione di estinzione.
Evacuazione parziale	Sfollamento di zone limitate e circoscritte; le aree adiacenti non sono direttamente coinvolte (anche se non è escluso che l'evoluzione dei fenomeni le possa successivamente interessare), ma restano ugualmente in stato di allerta.

Evacuazione globale — L'emergenza ed il potenziale pericolo coinvolge improvvisamente e/o contemporaneamente un'area molto estesa per cui si rende necessario l'allontanamento rapido delle persone presenti.

Fiamma — Combustione di gas con emissione di luce.

Fonte di ignizione — Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.

Fonti di ignizione efficaci — L'efficacia delle sorgenti di accensione è spesso sottovalutata o ignorata. La loro efficacia, ovvero la loro capacità di infiammare atmosfere esplosive, dipende, tra l'altro, dall'energia delle fonti di accensione e dalle proprietà delle atmosfere esplosive. In condizioni diverse da quelle atmosferiche cambiano anche i parametri di infiammabilità delle atmosfere esplosive: ad esempio, l'energia minima di accensione delle miscele a elevato tenore di ossigeno si riduce di decine di volte.

Identificazione del rischio — Processo di riconoscimento che un rischio esista e definizione delle sue caratteristiche.

Illuminazione naturale — Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'illuminazione naturale dello stesso.

Impianto — Complesso di attrezzature e condutture necessarie per il trasporto di "energie" da erogare per "servire" parte o interi edifici.

Inalazione — L'atto di respirare, insieme all'aria, sostanze più o meno pericolose.

Incendio — Combustione sufficientemente rapida e non controllata che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo.

Incidente — Evento che può dare origine ad un infortunio o ha il potenziale per condurre ad un infortunio. Un incidente dove non compaiono malattie, ferite, danni o altre perdite si riferisce anche ad un incidente sfiorato. Il termine incidente include incidenti sfiorati.

Infortunio — Evento indesiderato che può essere origine di morte, malattia, ferite, danni o altre perdite.

Irritante — Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.

ISPESL — Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (Ministero della salute).

Lavoratore autonomo — Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Limite inferiore di esplosione — Limite inferiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

Limite superiore di esplosione — Limite superiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

Limiti di esplosione

Se la concentrazione della sostanza infiammabile dispersa in quantità sufficiente nell'aria oltrepassa un dato valore minimo (limite inferiore di esplosione), è possibile che si verifichi un'esplosione. Essa non avviene se la concentrazione di gas o vapore oltrepassa il valore massimo (limite superiore di esplosione).

In condizioni non atmosferiche, i limiti di esplosione variano. Il campo delle concentrazioni comprese tra i limiti di esplosione è di norma più esteso, ad esempio, con l'innalzamento della pressione e della temperatura della miscela. Al di sopra di un liquido infiammabile si può formare un'atmosfera esplosiva solo se la temperatura della superficie del liquido supera un valore preciso minimo.

Luogo sicuro

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Macchina

1) Un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali.

2) Un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale.

3) Un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile.

Manutenzione

Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

Manutenzione ordinaria

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, abbisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

Manutenzione straordinaria

Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Materie prime

Sostanze che l'industria elabora per trasformarle in prodotti finiti – Sostanze grezze che servono alle industrie quali basi di trasformazione.

Microclima

Si intende la condizione climatica di una zona ristretta, come un ambiente di lavoro.

Microrganismo

Si intende qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.

Miglioramento continuo

Il processo di miglioramento del sistema di gestione sulla Sicurezza del Lavoro, per ottenere miglioramenti sui risultati globali in materia di Sicurezza del Lavoro, in linea con la politica di Sicurezza dell'azienda.

Miscela esplosiva — Miscela composta da una sostanza combustibile, in fase gassosa, finemente dispersa e da un ossidante gassoso in cui, a seguito di accensione, può propagarsi un'esplosione. Se l'ossidante è dell'aria in condizioni atmosferiche, si parla di atmosfera esplosiva.

Miscela ibrida — Miscela con l'aria di sostanze infiammabili, in stati fisici diversi, ad esempio, miscele di metano, polverino di carbone e aria (EN 1127 – 1).

Mutageno — Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).

Non - conformità — Qualunque deviazione dagli standard di lavoro, pratiche, procedure, regolamenti, adempimenti del sistema di gestione, che possa sia direttamente che indirettamente portare a ferite o malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro, o ad una combinazione di questi.

Operatore — La o le persone incaricate di installare, di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.

Organo di vigilanza — Il personale ispettivo di cui all'art. 21, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n° 833, fatte salve le diverse competenze previste da altre norme.

Parti interessate — Individuo o gruppo che ha a che fare con gli adempimenti per la Sicurezza sul Lavoro di un'azienda.

Percorso protetto — Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

Pericolo — Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.

Pericolo di incendio — Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

Persona esposta — Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.

Posto di lavoro al VDT — L'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Potere calorifico di un combustibile — E' la quantità di calore sviluppato dalla combustione completa dell'unità di massa o di volume del combustibile stesso, e si esprime in MJ/Nm^3 (megajoule al Normal metro cubo) per i combustibili gassosi, e in MJ/Kg per quelli liquidi o solidi.

Procedura di emergenza — Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi da attuarsi in caso di emergenza.

Procedura di sicurezza	Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto nelle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.
Processo operativo di sicurezza	Descrizione di una attività di lavoro nell'ambito di una sequenza logica di operazioni in cui vengono fornite le indicazioni sui modi di prevenire gli incidenti e proteggersi.
Punto di infiammabilità	Temperatura minima alla quale, in condizioni di prova specificate, un liquido rilascia una quantità sufficiente di gas o vapore combustibile in grado di accendersi momentaneamente all'applicazione di una sorgente di accensione efficace. (EN 1127 – 1)
Punto di raccolta	Luogo sicuro in cui devono essere radunati gli occupanti di un edificio o di un locale a seguito di un emergenza.
Radiazioni ionizzanti	Si intendono le radiazioni elettromagnetiche o corpuscolari, con energia sufficiente a ionizzare la sostanza che attraversa.
Radiazioni ottiche	Si intende le propagazione dell'energia elettromagnetica determinata da fonti luminose, che può arrecare pericolo all'apparato visivo o alla pelle di chi vi è esposto.
Responsabile dei lavori	Soggetto incaricato dal committente per la progettazione o per l'esecuzione o per il controllo dell'esecuzione dell'opera.
Rischio di incendio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
Rischio tollerabile	Rischio che è stato ridotto ad un livello che può essere tollerato da un'impresa avente rispetto dei suoi obblighi legali e la sua politica di Sicurezza del Lavoro.
Rumore	Si intende qualsiasi fenomeno acustico, presente in un determinato ambiente con suoni di frequenza e/o intensità eccessiva, tali che le persone che ci vivono o lavorano, risentano o possano risentire di un danno all'apparato uditivo.
Segnalazione di emergenza	Avviso acustico, ottico, gestuale o verbale finalizzato alla divulgazione di una situazione di emergenza.
Segnale acustico	Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale.
Segnale di avvertimento	Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.
Segnale di divieto	Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
Segnale di informazione	Un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate da altri segnali.
Segnale di prescrizione	Un segnale che prescrive un determinato comportamento.
Segnale di salvataggio o di soccorso	Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.

Segnale luminoso

Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.

Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro

Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

Sicurezza del lavoro

Condizioni e fattori che riguardano il benessere dei dipendenti, lavoratori temporanei, fornitori, visitatori e ogni altra persona nel posto di lavoro.

Sistema di gestione per la Sicurezza del lavoro

Parte del complessivo sistema di gestione che facilita la gestione dei rischi nell'ambito del lavoro collegato agli affari dell'impresa. Questo include le strutture organizzative, le attività di programmazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse per sviluppare, adempiere, raggiungere, revisionare e mantenere la politica per la Sicurezza del Lavoro dell'azienda.

Sorveglianza

Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Sostanze suscettibili di formare un'atmosfera esplosiva

Le sostanze infiammabili o combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non siano in grado di propagare autonomamente un'esplosione.

Temperatura di accensione

E' la più bassa temperatura che deve raggiungere una sostanza combustibile perché possa accendersi spontaneamente e bruciare senza innesco.

Temperatura di combustione

E' la massima temperatura teorica dei prodotti di combustione di una sostanza combustibile (idrogeno: 2205° C).

Ultrasuoni

Si intendono suoni di frequenza superiore al limite di udibilità umana (16.000-20.000 Hz).

Unità produttiva

Stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.

Uscita di piano

Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in un luogo sicuro.
- uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.
- uscita che immette su di una scala esterna.

Uso di una attrezzatura di lavoro

Qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.

Valutazione dei rischi di incendio	Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
Verifica	Esame sistematico per determinare se le attività e i risultati riportati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste sono effettivamente implementate ed idonee per raggiungere la politica e gli obiettivi dell'azienda.
Via di esodo (da utilizzare in caso di emergenza)	Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.
Vibrazioni	Si intendono le oscillazioni di piccola ampiezza e di grande frequenza, generati da uno strumento, macchinario, apparecchiatura, etc. , che può arrecare danno alle persone.
Videoterminale	Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.
Videoterminalista	Il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 54.
Zona pericolosa	Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.